



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale



Minorenni vittime di abusi



Roma, novembre 2022

INDICE

PREMESSA.....	3
ABSTRACT.....	4
I REATI COMMESSI	6
LE VITTIME	8
GLI AUTORI.....	12
IL WEB.....	14
<i>CONTRIBUTO DEL SERVIZIO DELLA POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI</i>	<i>16</i>
CONCLUSIONI.....	22

PREMESSA

Il Servizio Analisi Criminale, struttura a composizione interforze¹ incardinata nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, rappresenta un polo per il coordinamento informativo anticrimine, nonché per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali e costituisce un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia.

Per queste finalità il Servizio Analisi Criminale elabora studi e ricerche sulle tecniche di analisi, sviluppa progetti integrati interforze, utilizza gli archivi elettronici di polizia e li pone in correlazione con altre banche dati.

Promuove, altresì, specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, cura l'analisi dei dati statistici di polizia criminale e si pone in correlazione con enti di ricerca nazionali, europei ed internazionali.

Monitora, inoltre, i tentativi di infiltrazione mafiosa nelle procedure di appalto di lavori attinenti la realizzazione di grandi opere, grandi eventi, attività di ricostruzione e riqualificazione del territorio.

¹ Vi opera, infatti, personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Ciò lo rende uno strumento capace di sintetizzare e realizzare la cooperazione tra le diverse Forze di polizia a livello nazionale.

ABSTRACT

Il presente documento si compone di due aree tematiche distinte.

Nella prima parte viene analizzata, sulla base degli elementi rinvenibili nella banca dati interforze, alcune forme di delittuosità tra quelle che maggiormente colpiscono i minori di anni 18: *abbandono di persone minori o incapaci* (art. 591 c.p.), *abuso dei mezzi di correzione o di disciplina* (art. 571 c.p.), *adescamento di minorenni* (art. 609 undecies c.p.²), *atti sessuali con minorenne* (art. 609 quater c.p.), *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.), *pornografia minorile* (art. 600 ter c.p.), *sottrazione di persone incapaci* (art. 574 c.p.), *violazione degli obblighi di assistenza familiare* (art. 570 c.p.), *violenza sessuale* (artt. 609 bis, 609 ter, 609 ter n. 5-bis, 609 octies c.p.).

Nella seconda parte viene, invece, esplorata la “frontiera del mondo virtuale”. E ciò sia sulla base degli elementi informativi della Banca dati interforze (con riferimento al c.d. *revenge porn*, ovvero la “*diffusione illecita di immagini sessualmente esplicite*”, reato disciplinato dall’art. 612 ter del codice penale³), sia attraverso uno specifico contributo fornito dal Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni: in quest’ultimo vengono approfondite tematiche di interesse investigativo e giudiziario, come l’*adescamento online*, il *cyberbullismo* e la *sextortion*, ma anche evidenziati ulteriori pericoli insiti, in particolare per i giovani, nella navigazione del *web*, come l’attrazione verso le c.d. *social challenge*⁴ e i “gruppi social pro-anoressia”.

² Il delitto di adescamento di minori è punibile, in virtù della clausola di riserva “se il fatto non costituisce più grave reato”, solo se non siano ancora configurabili gli estremi del tentativo o della consumazione del reato fine, come ha stabilito la Corte di Cassazione con la sentenza numero 16329/2015 (con la quale ha configurato il reato di tentativo di atti sessuali con minorenne, escludendo la fattispecie del delitto di adescamento, in relazione alla condotta dell’imputato che cercava di circuire ragazzi minorenni inviando “sms” per organizzare incontri spirituali o di istruzione musicale).

³ Si tratta di una fattispecie introdotta dalla legge del 19 luglio 2019, n. 694, entrata in vigore il successivo 9 agosto, recante “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*”. Tra le novelle introdotte dalla norma, generalmente conosciuta come “Codice rosso”, alcune modifiche al codice di procedura penale e ad altre disposizioni collegate, tra l’altro finalizzate all’accelerazione dell’avvio dei procedimenti giudiziari.

⁴ Si tratta di sfide che si diffondono tra i giovani attraverso la “viralizzazione” di video nei quali i ragazzi si sfidano a compiere azioni più o meno pericolose, allo scopo di crescere in popolarità sul *web*.

La prima analisi è stata elaborata sulla base dei dati del biennio 2020-2021 e del semestre 1 gennaio - 30 giugno 2022, confrontato con analogo periodo del 2021⁵, integrandolo con un *approfondimento del profilo delle vittime e di quello degli autori*.

Dall'analisi dei dati, in sintesi, nell'ultimo semestre, si rileva quanto segue:

- i reati che subiscono un aumento rispetto al periodo precedente sono *l'abuso dei mezzi di correzione, la violenza sessuale e la violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione*;
- le vittime di genere femminile sono predominanti per quasi tutte le tipologie di reato, a esclusione dell'*abbandono di persone minori o incapaci, dell'abuso dei mezzi di correzione o di disciplina, della sottrazione di persone incapaci e della violazione degli obblighi di assistenza familiare*;
- la fascia anagrafica con il più alto numero di vittime è quella infraquattordicenne;
- tra gli autori risultano predominanti gli uomini di età compresa tra i 35 ed i 64 anni (62%).

Nel secondo approfondimento, dedicato al *Web*, emerge, negli anni 2020 e 2021, una significativa crescita di tutti gli indicatori inerenti i dati presenti nella Banca dati forze di polizia attinenti alla *diffusione illecita di immagini sessualmente esplicite*. Analogamente gli elementi informativi forniti dal Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni evidenziano - attraverso l'esame statistico dei casi trattati nel citato biennio - un significativo incremento dei casi trattati in materia di *adescamento online, cyberbullismo e sextortion*.

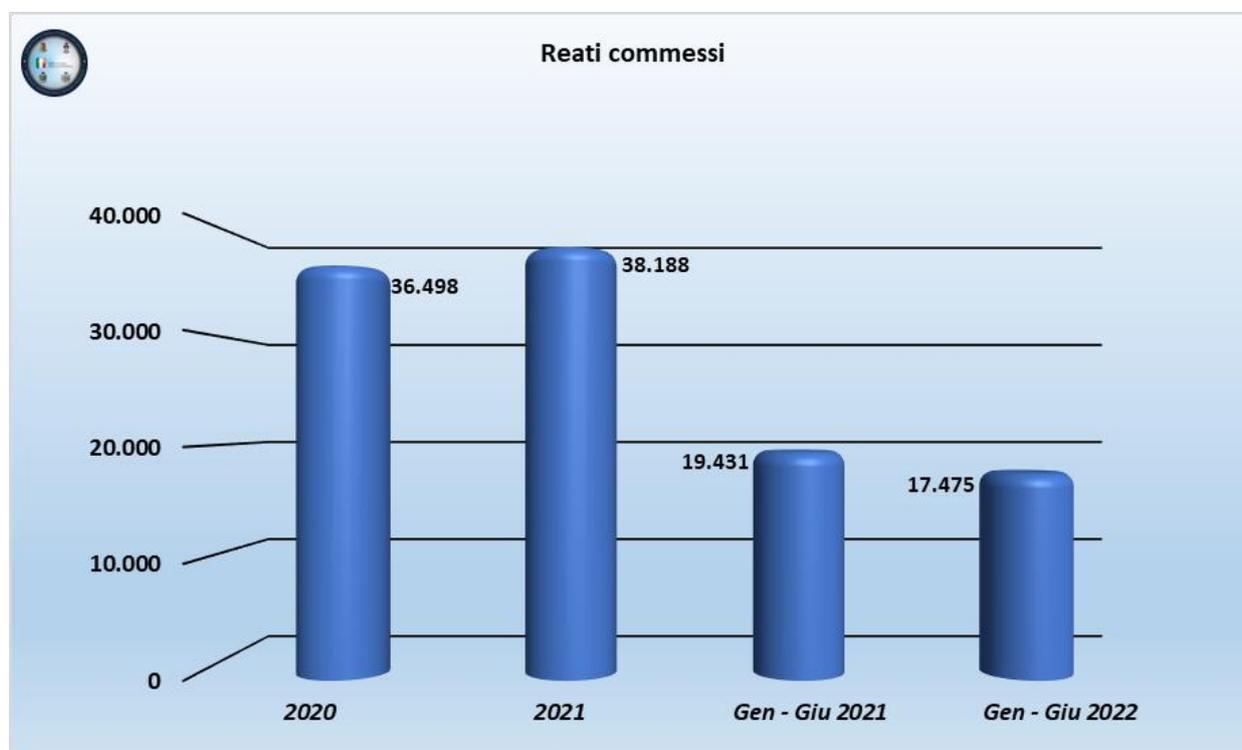
⁵ Dati di fonte SDI/SSD, consolidati, ad eccezione dell'anno 2022 per il quale gli stessi sono suscettibili di variazione.

I REATI COMMESSI

Nel presente paragrafo sono stati analizzati, per il biennio 2020-2021 e per i periodi gennaio-giugno 2021/2022, i delitti commessi relativi alle fattispecie delittuose precedentemente indicate⁶.

Il grafico sottostante mostra come, nel 2021, il numero complessivo dei citati reati commessi sia aumentato del 5% rispetto all'annualità precedente, che è stata, tuttavia, caratterizzata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19: si passa infatti dai 36.498 delitti del 2020 ai 38.188 del 2021.

Nel confronto dei periodi parziali si rileva, invece, una diminuzione del 10%, in quanto da 19.431 delitti commessi nel semestre 2021 si passa ai 17.475 di quelli dell'analogo periodo del 2022.



⁶ Abbandono di persone minori o incapaci (art. 591 c.p.), abuso dei mezzi di correzione o di disciplina (art. 571 c.p.), adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.), atti sessuali con minorenne (art. 609 quater c.p.), maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.), pornografia minorile (art. 600 ter c.p.), sottrazione di persone incapaci (art. 574 c.p.), violazione degli obblighi di assistenza familiare (art. 570 c.p.), violenza sessuale (artt. 609 bis, 609 ter, 609 ter n. 5-bis, 609 octies c.p.).

In particolare, come si rileva dalla tabella seguente, nel 2021 aumentano quasi tutti i reati presi in esame, mentre subiscono un decremento solo quelli di *adescamento di minorenni, sottrazione di persone incapaci e violazione degli obblighi di assistenza familiare*.

Diverso il trend registrato da gennaio a giugno 2022. Si rileva, infatti, una sensibile diminuzione di tutti i reati in esame, tranne che per le fattispecie di *abuso dei mezzi di correzione o di disciplina, violenza sessuale e violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione*, che fanno registrare un aumento.



Numero reati commessi in Italia
(fonte SDI-SSD, dati non consolidati 2022)

Descrizione reato	2020	2021	Var %	Gen-Giu 2021	Gen-Giu 2022	Var %
ABBANDONO DI PERSONE MINORI O INCAPACI	1.175	1.199	2%	565	553	-2%
ABUSO DEI MEZZI DI CORREZIONE O DI DISCIPLINA	348	396	14%	215	221	3%
ADESCAMENTO DI MINORENNI	849	785	-8%	482	374	-22%
ATTI SESSUALI CON MINORENNE	421	492	17%	256	219	-14%
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	21.709	23.728	9%	12.063	10.733	-11%
PORNOGRAFIA MINORILE	661	688	4%	443	258	-42%
SOTTRAZIONE DI PERSONE INCAPACI	1.608	1.393	-13%	680	583	-14%
VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI ASSISTENZA FAMILIARE	5.230	4.233	-19%	2.244	1.714	-24%
VIOLENZA SESSUALE	3.539	4.010	13%	1.838	2.196	19%
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA	849	1.081	27%	563	547	-3%
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA PERCHE' COMMESSA PRESSO ISTITUTI DI ISTRUZIONE	35	61	74%	28	43	54%
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO	74	122	65%	54	34	-37%

LE VITTIME

Passando ad una valutazione delle *vittime minorenni* dei reati di specie, nel biennio 2020-2021 si registra un incremento per la maggior parte delle fattispecie analizzate, tranne che per quelle di *adescamento di minorenni*, *pornografia minorile*, *violazione degli obblighi di assistenza familiare* e *violenza sessuale di gruppo*.

All'opposto, da gennaio a giugno 2022 il numero delle vittime diminuisce per la maggioranza dei reati in esame, con l'eccezione di quelli di *abuso dei mezzi di correzione o di disciplina* (con un aumento del 2%), di *sottrazione di persone incapaci* (l'incremento è del 15%), di quelli di *violenza sessuale* e di *violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione* (con incremento rispettivamente del 9% e del 58%: in quest'ultimo caso è, tuttavia, opportuno considerare come le variazioni percentuali siano condizionate del basso numero di eventi).



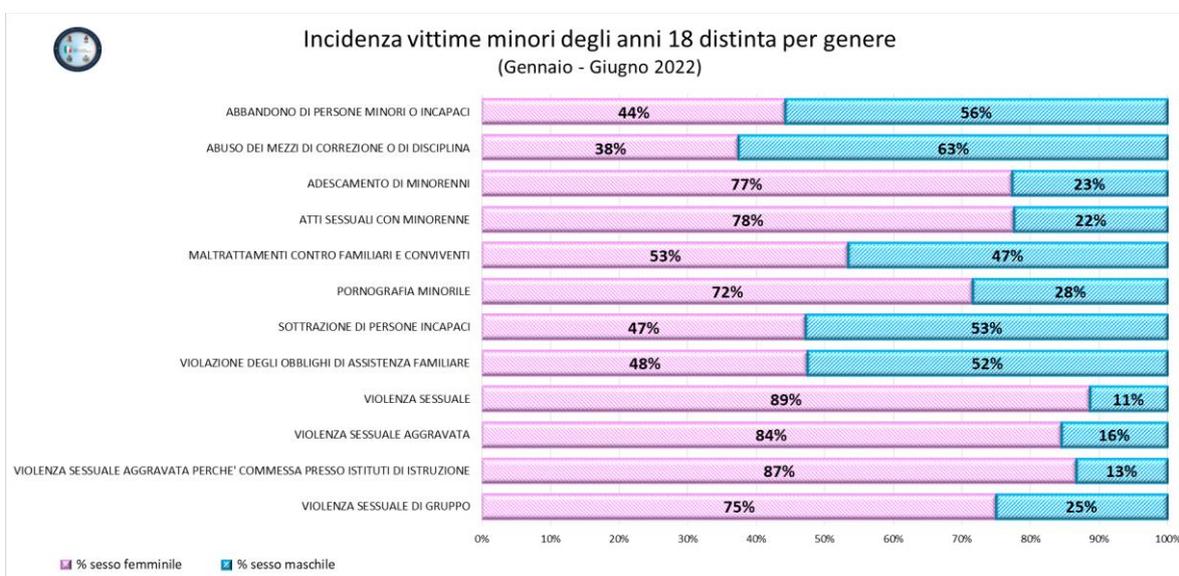
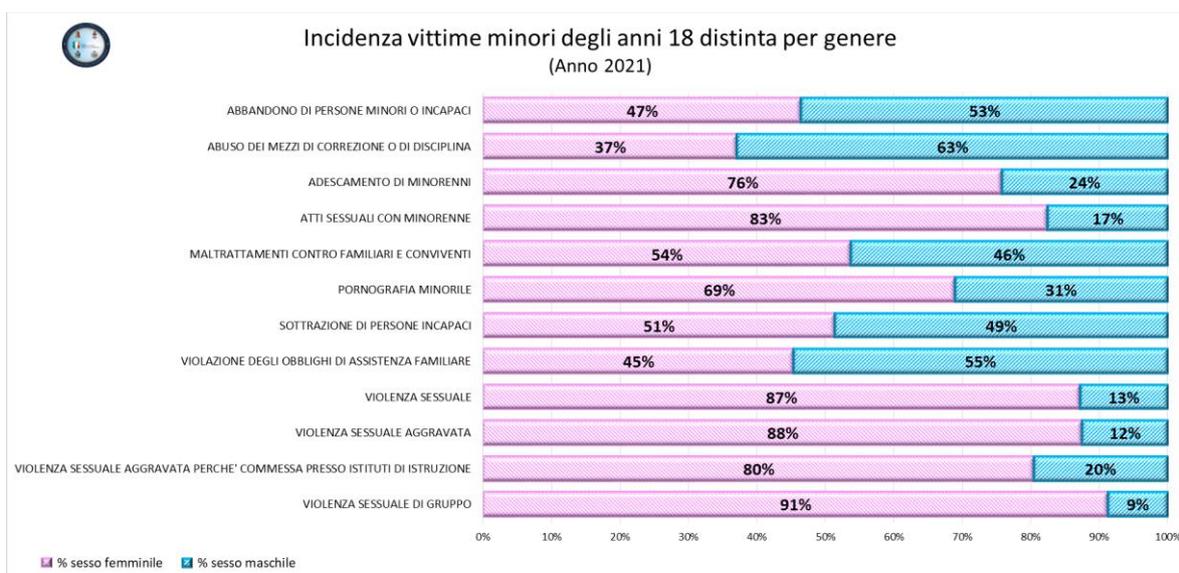
Vittime minori degli anni 18
(fonte SDI-SSD, dati non consolidati 2022)

Descrizione reato	2020	2021	Var %	Gen-Giu 2021	Gen-Giu 2022	Var %
ABBANDONO DI PERSONE MINORI O INCAPACI	469	488	4%	227	210	-7%
ABUSO DEI MEZZI DI CORREZIONE O DI DISCIPLINA	257	296	15%	164	168	2%
ADESCAMENTO DI MINORENNI	716	641	-10%	392	295	-25%
ATTI SESSUALI CON MINORENNE	350	412	18%	219	161	-26%
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	2.377	2.501	5%	1.254	1.139	-9%
PORNOGRAFIA MINORILE	248	187	-25%	122	74	-39%
SOTTRAZIONE DI PERSONE INCAPACI	246	268	9%	112	129	15%
VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI ASSISTENZA FAMILIARE	561	500	-11%	262	202	-23%
VIOLENZA SESSUALE	554	714	29%	349	379	9%
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA	438	618	41%	324	303	-6%
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA PERCHE' COMMESSA PRESSO ISTITUTI DI ISTRUZIONE	19	41	116%	19	30	58%
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO	28	23	-18%	11	8	-27%

Si tratta, comunque, di oscillazioni relativamente piccole, intorno a valori comunque significativi.

Disaggregando le vittime per genere, emerge una netta prevalenza di quelle femminili in quasi tutti i reati. Come si rileva nella tabella sottostante, la percentuale di quelle maschili è, nel 2021, di poco superiore al 50% nei soli delitti di *abbandono di persone minori o incapaci*, *abuso dei mezzi di correzione o di disciplina* e *violazione degli obblighi di assistenza familiare*.

È, inoltre, significativo come siano elevate le percentuali di vittime di genere femminile per i reati di *violenza sessuale*, in tutte le sue forme.



I dati inerenti gli “abusi sessuali”, di cui ad essere vittime sono, quindi, soprattutto le bambine e le giovani donne, induce, poi, ad un’ulteriore riflessione: si tratta di una forma di aberrazione che determina non solo sofferenza fisica ma anche conseguenze psicologiche particolarmente gravi e protratte nel tempo. È, inoltre, un abuso particolarmente insidioso, oltreché abietto, poiché si concretizza in una pluralità di condotte che non *prevedono necessariamente il ricorso alla violenza*. L’adulto è, infatti, in grado di esercitare la propria “superiorità” attraverso un naturale ascendente nei confronti del minore, che, invece, non è, quasi mai, in grado di valutare correttamente il senso e le conseguenze delle “attenzioni” che gli vengono rivolte, per la diversità di età e di esperienze vissute e stante anche per il rapporto di fiducia, nella circostanza evidentemente malriposta, che spesso esiste tra vittima e carnefice.

A seguire, un ulteriore *focus sull’età delle vittime*. Anche nell’ambito dei minori è, infatti, opportuno distinguere almeno 2 fasce di età: in tal senso, la tabella sottostante consente di rilevare come *quelle infraquattordicenni risultino preponderanti in tutti i reati esaminati*, tranne che per la *violenza sessuale e la violenza sessuale di gruppo*.



Vittime minori degli anni 18 distinte per età
(fonte SDI-SSD, dati non consolidati 2022)

Descrizione reato	età vittime tra 0 e 14 anni		età vittime tra 15 e 17 anni		età vittime tra 0 e 14 anni		età vittime tra 15 e 17 anni	
	2020	2021	2020	2021	Gen-Giu 2021	Gen-Giu 2022	Gen-Giu 2021	Gen-Giu 2022
	ABBANDONO DI PERSONE MINORI O INCAPACI	92%	91%	8%	9%	93%	90%	7%
ABUSO DEI MEZZI DI CORREZIONE O DI DISCIPLINA	83%	80%	17%	20%	79%	82%	21%	18%
ADESCAMENTO DI MINORENNI	83%	83%	17%	17%	85%	81%	15%	19%
ATTI SESSUALI CON MINORENNE	80%	80%	20%	20%	81%	76%	19%	24%
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	75%	74%	25%	26%	72%	72%	28%	28%
PORNOGRAFIA MINORILE	67%	63%	33%	37%	69%	68%	31%	32%
SOTTRAZIONE DI PERSONE INCAPACI	97%	95%	3%	5%	95%	95%	5%	5%
VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI ASSISTENZA FAMILIARE	82%	83%	18%	17%	85%	78%	15%	22%
VIOLENZA SESSUALE	37%	38%	63%	62%	36%	43%	64%	57%
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA	65%	58%	35%	42%	60%	57%	40%	43%
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA PERCHE' COMMESSA PRESSO ISTITUTI DI ISTRUZIONE	79%	63%	21%	37%	63%	57%	37%	43%
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO	32%	30%	68%	70%	36%	50%	64%	50%

Dalla disamina dei dati emerge, quindi, che, anche tra i minori, sono soprattutto i giovanissimi infraquattordicenni che continuano a veder minacciato il loro sviluppo psico-fisico dagli odiosi reati in questione. Si tratta di un ulteriore elemento di valutazione di cui tenere conto poiché sono delitti che intaccano profondamente la sfera emotiva e psicologica, con ovvie conseguenze negative non solo sulla personalità dell'abusato, ma anche sull'intero sistema relazionale e sociale con il quale il soggetto si troverà a interagire.

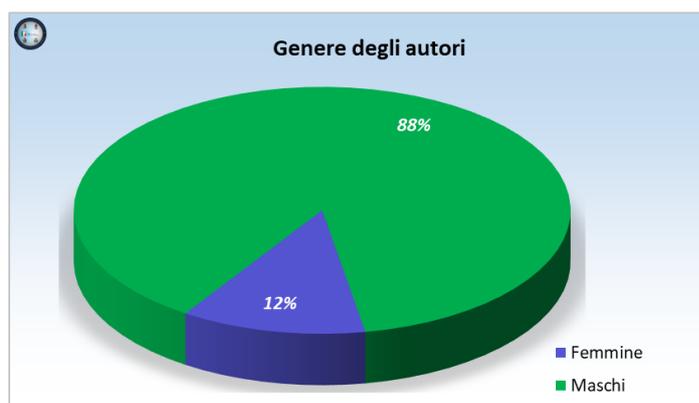
Se, infatti, gli indicatori di abuso (fisici, psicologici e/o sessuali) non vengono colti dal mondo degli adulti e non si crea intorno al minore un sistema alternativo, che offra dei modelli affettivi diversi da quelli violenti, è molto probabile che la persona offesa non sarà in grado di elaborare correttamente il suo vissuto. La mancata consapevolezza ed accettazione del trauma non consentirà di superare i modelli relazionali interiorizzati, tanto da determinare una coazione a ripetere. Il minore, quindi, potrebbe tendere a subire simili violenze anche nelle relazioni future, ovvero a metterle in atto, interpretando il ruolo del carnefice.

GLI AUTORI

Nel presente capitolo è stato sviluppato un *focus* sugli autori dei reati di specie per gli interi periodi in esame.

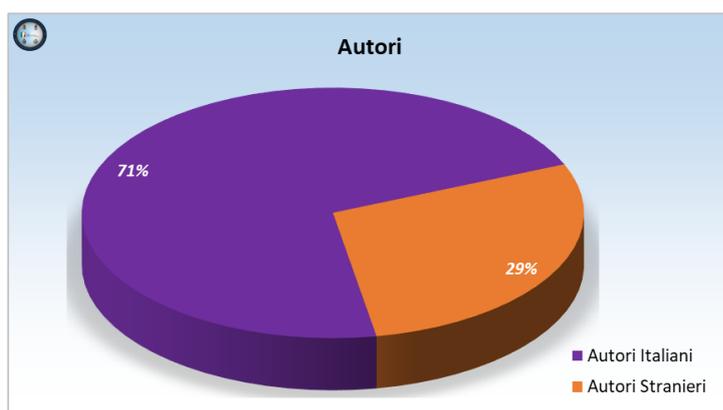
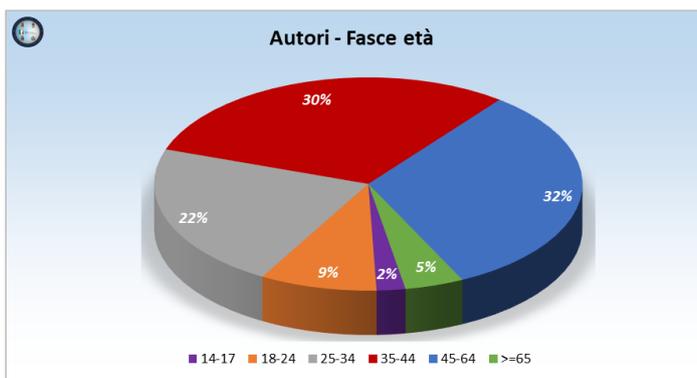
L'analisi, evidenziata nel grafico che segue, mostra come nell'ultimo anno sia aumentato del 4% il numero delle segnalazioni nei confronti di autori noti. Si passa infatti dalle 37.100 segnalazioni del 2020 alle 38.541 del 2021.

Nel confronto dei periodi parziali, invece, si verifica il lieve decremento del 3% (dalle 19.856 segnalazioni del primo semestre 2021 alle 19.258 del primo semestre 2022).



Il grafico di lato, relativo al genere degli autori, evidenzia come quello maschile (88%) sia predominante su quello femminile (12%).

Nella rappresentazione grafica a fianco si rileva come per l'età degli autori (dato complessivo riferito sia agli uomini che alle donne) le fasce più interessate siano quelle comprese tra i 45 e i 64 anni (32%) e tra i 35 e i 44 anni (30%). Molto inferiori le percentuali nelle altre fasce: 22% per gli autori d'età compresa tra i 25 ed i 34 anni; 9% per quella tra i 18 e i 24 anni; 5% per quella al di sopra dei 65 anni; 2% per quella tra i 14 e i 17 anni.



Il grafico a sinistra mostra come, tra gli autori, risultino predominanti gli italiani rispetto al complesso delle nazionalità straniere.

In sostanza, gli autori sono uomini in quasi 9 casi su 10, mentre in quasi i due terzi dei casi (62%) gli autori sono adulti di “mezza età”, compresi nelle fasce anagrafiche che vanno dai 35 ai 64 anni. Limitata a poco più di un quarto (29%) l'incidenza degli stranieri.

Si tratta di dati ricorrenti, che individuano soprattutto negli uomini con requisiti anagrafici abbastanza definiti i soggetti verosimilmente più intrisi di una “sottocultura patriarcale”, che affonda le proprie radici nell'ignoranza, nella negazione della ragione, e che traduce la paura del confronto nella violenza, fisica e psicologica.

IL WEB

Un ulteriore ambito da esplorare è quello del “mondo virtuale”, alternativo al mondo reale come luogo di vita e di incontro. Si tratta di un “trasferimento” sempre più ampio e pervasivo, in costante e crescente espansione, anche, e soprattutto, nel mondo giovanile.

In particolare, l'uso dei *social network* ha, nel tempo, modificato i comportamenti ed il modo di comunicare, anche dei giovani, che utilizzano la rete non solo quale forma di immediata socializzazione, ma anche per esprimere forme di aggressività, di sfida, di provocazione nonché di prevaricazione nei riguardi dei loro coetanei, di norma ed in media più vulnerabili degli adulti.

In tale contesto si è, quindi, ritenuto utile verificare i dati attinenti al c.d. *revenge porn*, ovvero la “diffusione illecita di immagini sessualmente esplicite”, reato disciplinato dall'art. 612 *ter* del codice penale.

Come si evince dalla tabella sottostante, il numero dei reati complessivamente commessi è in evidente crescita. Nel 2021, a poco più di due anni dall'entrata in vigore della norma, i reati hanno superato del 43% quelli commessi nell'anno precedente; all'opposto, nel primo semestre di quest'anno, si registra un decremento del 27% (è, tuttavia, importante rammentare che si tratta di un dato operativo, suscettibile di variazioni).



DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI - C.P. 612 TER
(fonte SDI-SSD, dati non consolidati 2022)

	2020	2021	Var %	Gen-Giu 2021	Gen-Giu 2022	Var %
Numero reati commessi in Italia	973	1.395	43%	881	647	-27%
Vittime minori degli anni 18	138	173	25%	115	87	-24%

Il numero delle *vittime minori* ha fatto registrare un aumento pari al 25% nel 2021 ed una diminuzione del 24% nel periodo gennaio – giugno 2022, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ma al di là di quanto è immediatamente possibile rilevare dall'esame degli elementi informativi della Banca dati interforze, è necessario riconoscere che, nei luoghi virtuali delle sempre più frequenti interazioni *online*, stanno emergendo ulteriori fenomeni nuovi e preoccupanti, quali l'*adescamento online*⁷, il *cyberbullismo*⁸, la *sextortion*⁹, il *sexting*, ovvero lo scambio di messaggi testuali o di immagini private con contenuto sessuale.

L'inesperienza legata alla evidente curiosità sessuale dei giovani induce, in particolare gli adolescenti, e talvolta i bambini, ad essere più esposti a quelle situazioni di pericolo che potrebbero poi condurli verso un insidioso percorso fatto di umiliazioni, minacce, ricatti, richieste di denaro, con conseguenze negative sul loro sistema relazionale e sociale, fino al completo isolamento ed alla crisi d'identità. La paura e la vergogna di essere derisi, sminuiti, violati nella propria *privacy* ed intimità, additati e riconosciuti attraverso immagini rese pubbliche, possono avere, quali ulteriori effetti, quelli dell'autoisolamento e del silenzio, forme di condizionamento tanto forti da indurli a non fidare ad alcuno, che sia esso un amico, un insegnante o addirittura un genitore, la drammatica esperienza vissuta.

Questo forse il motivo per il quale il fenomeno risulta sottostimato, seppur in evidente incremento negli ultimi tempi, come rappresentato dal Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni, "specialità" della Polizia di Stato all'avanguardia nell'azione di prevenzione e contrasto della criminalità informatica, della quale si riporta di seguito uno specifico contributo sulla tematica.

⁷ Ovvero la realizzazione della condotta prevista dall'*Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)* attraverso il *web*.

⁸ Ovvero quelle condotte, realizzate per via telematica, finalizzate ad isolare o a mettere in ridicolo un minore.

⁹ Una vera e propria forma *estorsione*, praticata attraverso ricatti in materia sessuale e realizzata attraverso il *web*.

Minori e internet

I giovani, nati immersi nella tecnologia, sono i primi ad essere stati sedotti dalle illimitate potenzialità di internet e delle nuove tecnologie. La notevole riduzione dei costi e la proliferazione di abbonamenti e gestori di telefonia in grado di offrire connessioni sempre più performanti a costi ridottissimi, hanno consentito un progressivo ampliamento del popolo degli internauti italiani, includendo tra di essi persino bambini di pochi anni. L'arrivo, poi, della pandemia, ha reso ancora più veloce questo processo di avvicinamento tra infanzia e internet, avviando un'accelerazione irreversibile dell'approccio dei più piccoli con la tecnologia.

Le infinite opportunità dell'essere connessi, a livello globale, hanno il primo contraltare nell'incorrere in rischi seri, soprattutto quando la vita in rete si svolge al di fuori della guida e di una puntuale sorveglianza da parte dei genitori.

Le dinamiche di violenza, tra e in danno di giovani, assumono oggi fenomenologie sorprendenti quando si realizzano in rete. Quello a cui si assiste attualmente è il sorgere di nuovi fenomeni nei quali i minori sono vittime e carnefici allo stesso tempo, in una società in cui i bambini approcciano le nuove tecnologie prestissimo. La trasformazione di internet, da luogo dove cercare informazioni a luogo non fisico dove "essere" presenti con il proprio nome, la propria identità, le immagini private, le storie del quotidiano, ha rapidamente condotto tutti, giovani e meno giovani, a fare i conti con una comunicazione globale, con una presenza non fisica ma reale, con una dimensione sociale impalpabile.

Nessun ritrovato tecnologico ha prodotto un cambiamento così rapido e massiccio nelle nostre abitudini come gli *smartphone* e internet, arrivando ad influenzare profondamente i comportamenti sociali e il costume, sino addirittura ad imporre nuovi stili di comunicazione interpersonale e intima.

I nuovi media, i *socialnetwork* e le varie *app* di messaggistica sono ormai considerati dai ragazzi uno dei luoghi primari di socializzazione dove avviare, instaurare e curare le relazioni sociali. Il naturale e fisiologico distacco dei più giovani dalla famiglia, fondamentale per la costituzione e lo sviluppo di una propria identità, avviene attraverso

l'aggregazione e il confronto con i propri pari, anche e soprattutto attraverso i nuovi media. La presenza e l'intervento attivo delle famiglie e delle agenzie deputate a svolgere nei confronti dei giovani l'importante funzione educativa, costituiscono il primo baluardo protettivo verso il rischio *online*. Accade, però, che il ruolo di guida che la vecchia generazione ha incarnato fino a prima della rivoluzione tecnologica, quale depositaria dell'esperienza, non si possa esprimere a pieno: *gli adulti, che non sono nativi digitali, sono spesso disorientati di fronte alla grande fascinazione e al disinvolto utilizzo delle nuove tecnologie da parte dei giovani*. I rischi a cui i minori sono esposti in rete sono molti: esiste una possibilità che essi diventino vittime di **grooming** (adescamento) e siano spinti da pedofili che usano la rete a produrre immagini sessuali di se stessi (pedopornografia, revengeporn, sexting, etc.); possono essere oggetto di prepotenze, scherzi e molestie da parte di coetanei, magari sui *socialnetwork* o mentre giocano alla playstation (**cyberbullismo**), possono subire violazioni della *privacy* o essere vittime di truffe informatiche, possono trovare solidarietà da altri coetanei quando si trovano in uno stato di fragilità emotiva per depressione, autolesionismo o disturbi alimentari; possono esplorare la sessualità, attraverso la partecipazione a gruppi chiusi dove si scambiano immagini di ogni genere, anche quelle di violenza estrema come nel caso del genere "gore".

Di seguito i dati aggiornati sui diversi fenomeni che interessano i minori in rete.

Adescamento online

A livello generale i dati del 2021 relativi all'*adescamento online* hanno registrato un incremento del +33% rispetto all'anno 2020. La fascia di età 10-13 è quella più coinvolta, con una tendenza in aumento pari al 38% dei casi trattati lo scorso anno rispetto a quello precedente.

Degno di attenzione è il dato che riguarda il numero dei casi che coinvolgono **bambini sotto i 10 anni**: casistica numericamente quasi assente prima della pandemia, è attualmente presente a riprova del fatto che le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria hanno indotto un numero sempre più grande di piccoli internauti sul *web*, determinando per queste potenziali fragili vittime un incremento repentino del rischio di essere esposti ad approcci sessuali *online* da parte di adulti.

Compaiono tra i luoghi di contatto, tra minori e adulti pedofili, anche i videogiochi, sia su *app* che con *console* di gioco connesse ad internet, a riprova ulteriore del fatto che il rischio si concretizza con maggiore probabilità quando i bambini e i ragazzi si esprimono con spensieratezza e fiducia, nei linguaggi e nei comportamenti tipici della loro età.

ADESCAMENTO	TOTALE casi trattati	Casi trattati vittime 0-9 anni	Casi trattati vittime 10-13 anni	Casi trattati vittime 14-17 anni
Anno 2020	401	41	221	139
Anno 2021	533	34	306	193
Var.%	+33%	-17%	+38%	+39%

Cyberbullismo

Per quanto riguarda i casi di *cyberbullismo* si è registrato un incremento pari al **13%**, tra l'anno **2020 e il 2021**, significando che per quanto riguarda la fascia di età 0-9 anni i dati sono rimasti sostanzialmente identici, mentre l'incremento maggiore è quello che ha riguardato la fascia di età 14-17.

Nell'anno in corso si assiste da una diminuzione dei casi di *cyberbullismo*, che coincide con la normalizzazione delle abitudini dei ragazzi: non si può escludere che tale stato di cose e la fine delle restrizioni abbiano avuto un'influenza positiva sulla qualità delle interazioni sociali, delle relazioni tra coetanei, e che la costanza dell'opera di sensibilizzazione svolta dalla "Polizia Postale", presso le strutture scolastiche, abbia mantenuto alta l'attenzione degli adulti di riferimento e dei ragazzi stessi sulla necessità di agire responsabilmente e correttamente in rete.

CYBERBULLISMO	TOTALE casi trattati	Casi trattati vittime 0-9 anni	Casi trattati vittime 10-13 anni	Casi trattati vittime 14-17 anni
Anno 2020	412	28	101	283
Anno 2021	464	27	113	324
Var.%	+13%	-4%	+12%	+14%

Sextortion

È un fenomeno che di solito colpisce gli adulti in modo violento e subdolo. Fa leva su piccole fragilità ed esigenze personali, minacciando, nel giro di qualche *click*, la tranquillità delle persone. Recentemente la *sextortion* impatta su vittime minorenni, con effetti lesivi potenziati: la vergogna che i ragazzi provano impedisce loro di chiedere aiuto ai genitori o ai coetanei di fronte ai quali si sentono colpevoli di aver ceduto alla tentazione e di essersi fidati di perfetti e “avvenenti” sconosciuti. Il senso di intrappolamento che sperimentano le vittime è amplificato spesso dalla difficoltà che hanno nel pagare le somme di denaro richieste.

SEXTORTION	TOTALE casi trattati	Casi trattati vittime 0-9 anni	Casi trattati vittime 10-13 anni	Casi trattati vittime 14-17 anni
Anno 2020	52	4	10	38
Anno 2021	101	1	23	77
Var. %	+94%	-75%	+130%	+103%

GLI ALTRI PERICOLI

Le Social Challenge

Si tratta di sfide che si diffondono tra i giovani attraverso la “viralizzazione” di video nei quali i ragazzi si sfidano a compiere azioni più o meno pericolose, allo scopo di crescere in popolarità sul *web*.

Nell'ultimo anno sono stati diversi gli *alert* diramati dalla Polizia Postale attraverso il portale istituzionale www.commissariatodips.it. Un attento monitoraggio della rete sui circuiti più tipicamente diffusi tra i giovani, consente di intercettare i *trend* più popolari tra i ragazzi. Una valutazione psico-criminologica di questi *trend*, svolta attraverso il supporto dell'Unità di Analisi dei Crimini Informatici, consente di valutare caso per caso se sia utile e/o urgente diramare *alert* che sollecitino l'attenzione dei ragazzi e degli adulti rispetto alla diffusione online di sfide tra ragazzi.

Tra tutti ricordiamo la *skull breaker challenge*, per la quale due ragazzi affiancano un terzo e, mentre questo salta, gli altri fanno uno sgambetto che determina la caduta violenta del malcapitato; la catena di messaggistica di *Johnathan Galindo*, che ha spaventato

bambini e ragazzi inducendoli a partecipare ad alcune sfide, attraverso l'invio di messaggi privati e *link* (i contatti con nome *Jonathan Galindo* potevano richiedere di compiere vari tipi di azioni, come il procurarsi dei tagli sul corpo con la forma di lettere o numeri simbolici); lo *Squid Game*, serie televisiva che ha spopolato fra i bambini nonostante fosse destinato ad un pubblico adulto, inducendo ad alcuni episodi di violenza imitativa; il videogioco di *Huggy Wuggy* che, diffusosi anch'esso fra bambini in età scolare nonostante fosse un PEGI+12, ha determinato allarme tra i genitori e fobie tra i più piccoli, fino ad arrivare al recente aggravamento del fenomeno delle *sextortion* in danno di minori, approcciati sui *socialnetwork* e indotti a pagare denaro per evitare che vengano diffuse immagini sessuali autoprodotte.

Gli spazi web dedicati all'anoressia e bulimia

Ogni fragilità adolescenziale trova in rete un modo di esprimersi: gruppi di messaggistica istantanea, profili tematici sui social, blog personali diventano un'estensione del proprio mondo interno, anche quando questo è caratterizzato da incertezze, dubbi e sofferenze.

Anche i disturbi alimentari trovano in rete un luogo per essere rappresentati. Sono essenzialmente riconducibili a due tipologie: da una parte sono presenti *blog* personali, spesso ospitati su piattaforme internazionali di cessione gratuita di spazi *web*, nei quali si dichiara, talvolta con fierezza, la propria condizione di anoressici, attraverso diari alimentari, racconti di episodi (esperienze) personali, citazioni pseudo-scientifiche, a supporto del proprio stile alimentare per una ricerca di legittimazione globale attraverso la rete; dall'altra, i gruppi di messaggistica istantanea sui quali è avvenuto uno spostamento massiccio di ragazzi e ragazze con disturbi alimentari.

I gruppi di messaggistica istantanea sono costruiti, in generale, secondo una logica di sollecitazione alla partecipazione dei singoli membri: nei gruppi "pro-ana" e "pro-mia" il costante, continuo, ripetuto invio di messaggi diventa ossessivo e talvolta prodromico al rafforzamento di un senso di appartenenza e identità purtroppo patologica.

Nei gruppi, l'identificazione dei minori partecipanti è resa possibile attraverso accertamenti di polizia che consentono di risalire agli utilizzatori reali delle utenze.

L'identificazione è determinante per poter audire i ragazzi e avviare la complessa opera di ricostruzione dei ruoli ricoperti nel gruppo.

La condivisione da parte dei partecipanti delle medesime fragilità, l'instabilità emotiva tipica di queste problematiche rendono difficile distinguere chi possa svolgere nel gruppo stesso, in maniera stabile, il ruolo di leader, supporter, ispiratore o semplice partecipante.

Anche aspetti autenticamente propri dell'infanzia e dell'adolescenza rivelano in rete il loro carattere problematico.

CONCLUSIONI

Dalla disamina dei dati analizzati nel presente documento, emerge che, nel primo semestre dell'anno in corso, il numero di minori vittime delle *fattispecie di reato* considerate evidenzia un generale decremento, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Tuttavia, esaminando il profilo generale dei delitti all'esame, si ha una conferma della rilevanza del problema, nelle sue molteplici sfaccettature. Dall'analisi effettuata, emerge inoltre un aumento nel numero delle vittime di alcuni reati, quali *l'abuso dei mezzi di correzione o di disciplina, la sottrazione di persone incapaci, la violenza sessuale e la violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione*.

Una valutazione simile può essere fatta per i fenomeni criminali e sociali individuabili nel "mondo virtuale": gli elementi informativi disponibili nella Banca dati forze di polizia evidenziano una crescita significativa del *revenge porn*, così come, analogamente, il Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni evidenzia un incremento dei casi trattati in materia di *adescamento online, cyberbullismo e sextortion*.

Se, da un lato, tali incrementi non hanno una valenza esclusivamente negativa, in quanto potrebbero disvelare una maggiore propensione alla denuncia, dall'altro i numeri evidenziati restituiscono, anche prescindendo da considerazioni sul "sommerso", l'immagine di un fenomeno presente e non marginale nel numero degli eventi, oltretutto gravissimo per le conseguenze dello sviluppo psico-fisico delle vittime, che un giorno saranno adulti fragili e insicuri, alcuni dei quali a rischio di diventare a propria volta carnefici, reiterando le violenze che hanno subito.

Questi effetti drammatici, che rappresentano una sconfitta per l'intera società, possono essere scongiurati creando, da parte di tutti i soggetti interessati, una rete di sostegno e di protezione efficace intorno alla complessa realtà dei minori *violati*.

La crescente attenzione che i genitori, gli educatori, gli psicologi, le Forze di polizia e tutti gli operatori sociali prestano ai minori, alimenta, infatti, una solida sinergia in grado di consentire l'emersione di quel "sommerso di violenze", consumate sovente nel silenzio. In questo modo si arriva alla denuncia, che costituisce il mezzo principale per smantellare l'universo celato degli abusi sui minori.

Per quanto concerne il *web*, tra le iniziative di sensibilizzazione e prevenzione dei rischi e dei pericoli che corrono nella *rete* i minori, in quanto meno “strutturati” e, spesso, meno consapevoli delle forme di prevaricazione connesse ad un uso distorto delle tecnologie, il citato Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni ha stilato una lista recante alcuni *consigli*, rivolti non solo alle vittime ma anche ai genitori, cui viene raccomandato un approccio razionale, anche attraverso un’adeguata conoscenza del fenomeno.

I reati contro i minori costituiscono un crimine contro l’intera società. Pertanto, denunciarli non è soltanto un atto formale, ma un obbligo morale per l’intera collettività.